Le Misure «ACA» dei PSR

…drivers e indicatori di un cambiamento

5/11/2019 - IL GREEN NEW DEAL PER IL TERRITORIO:
il ruolo delle imprese per valorizzare l'agricoltura e il capitale naturale

Danilo Marandola

CENTRO DI POLITICHE E BIOECONOMIA (Roma)

RETE RURALE NAZIONALE 2014-2020

Rete Rurale Nazionale
Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 – Roma
reterurale@politicheagricole.it
www.reterurale.it - @reterurale - www.facebook.com/reterurale

RETE RURALE NAZIONALE 2014 2020

mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

CREA-RRN 5.1 - PACA

AZIONI A SUPPORTO DELLE PRIORITA' AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI dei PSR

OBIETTIVO

Supporto a policy makers e stakeholders PSR per uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR ai fini del raggiungimento della priorità ACA dei PSR

- **analisi dei 21 PSR e messa a punto di nuove informazioni utili alla programmazione**
- **informazione e divulgazione sui temi ACA**
- **scambio e condivisione di best practices sui temi ACA**
- **Coordinamento istituzionale e fra policy diverse di interesse ACA**

PARTNER-STAKEHOLDER

Regioni, MATTM, ISPRA, OOPP agricole, ONG ambiente, Ass. Bio, Ordini professionali, Parchi...

MISURA 10 dei PSR
…uno strumento «cerniera» fra:

- **Diversi temi agro-ambientali**
- **Diverse politiche UE/UN che trovano attuazione attraverso gli SM**

E'il principale strumento di intervento per l'attuazione sul territorio di impegni derivanti da Convenzioni UN e Direttive UE

Ambiente e clima, priorità chiave dei PSR in UE

I PSR 2014-2020 dei 28 Paesi UE destinano alle priorità ACA il **52% delle risorse pubbliche programmate**

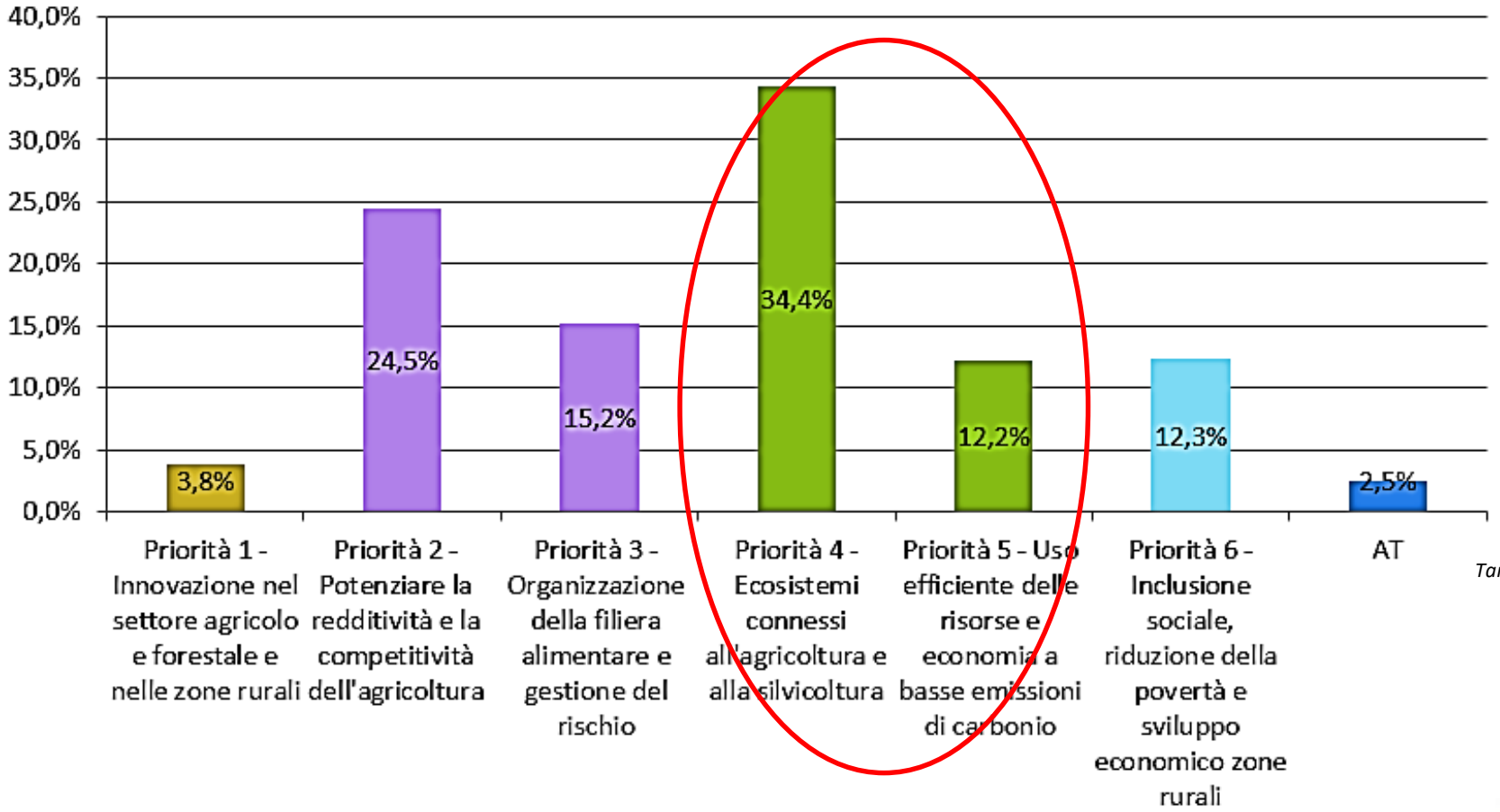
La **Misura 10** – pagamenti agro-climatico-ambientali ACA, assorbe il **17%** dell'intero budget programmato, seconda solo alla misura di investimenti aziendali (23%)

Ambiente e clima, priorità chiave dei PSR italiani

I 21 PSR italiani destinano alle priorità Aca il **47% delle risorse comunitarie** (Feasr) programmate

La sola **Misura 10** Pagamenti ACA viene dotata dai Psr complessivamente di **2,3 miliardi di euro**, un budget pari al 12% dell'intera spesa pubblica programmata per l'intero settennio.

PRIORITA' PSR 2014-2020: + sostenibilità + clima



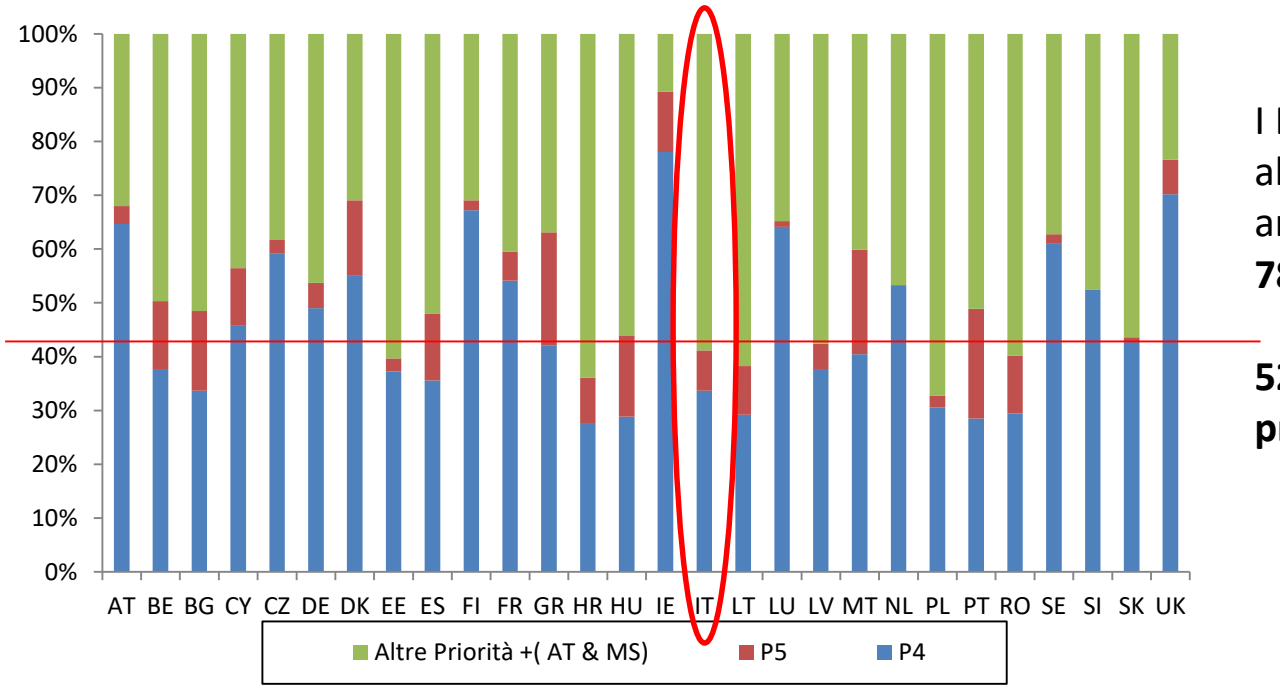
Tarangioli, 2014

Priorità 4 – 5 e Focus areas

Focus area	Peso sul totale risorse Psr
4a) biodiversità e assetto paesaggistico	17,5%
2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole	14,8%
3a) filiera agroalimentare	12,9%
2b) favorire il ricambio generazionale	8,5%
6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	8,5%
4b) gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	8,3%
4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	6,2%
5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	4,7%
6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	2,5%
Assistenza tecnica	2,5%
5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari	2,0%
5d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	1,9%
5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	1,8%
3b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	1,8%
5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	1,7%
1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicolturale ricerca e innovazione	1,6%
1a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	1,2%
6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic) nelle zone rurali	1,0%
1c) apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale	0,7%
Totale	**100,0%**

Le priorità 4 e 5 nei PSR: UE a 28

Peso delle P4 e P5 sulla dotazione finanziaria complessiva dei PSR in UE



Elaborazione su dati fonte https://cohesiondata.ec.europa.eu

I PSR dei 28 Paesi UE destinano alle priorità climatiche e ambientali (P4 e P5)
78 miliardi di euro

52,2% delle risorse pubbliche programmate

Le priorità 4 e 5 nei PSR: UE a 28

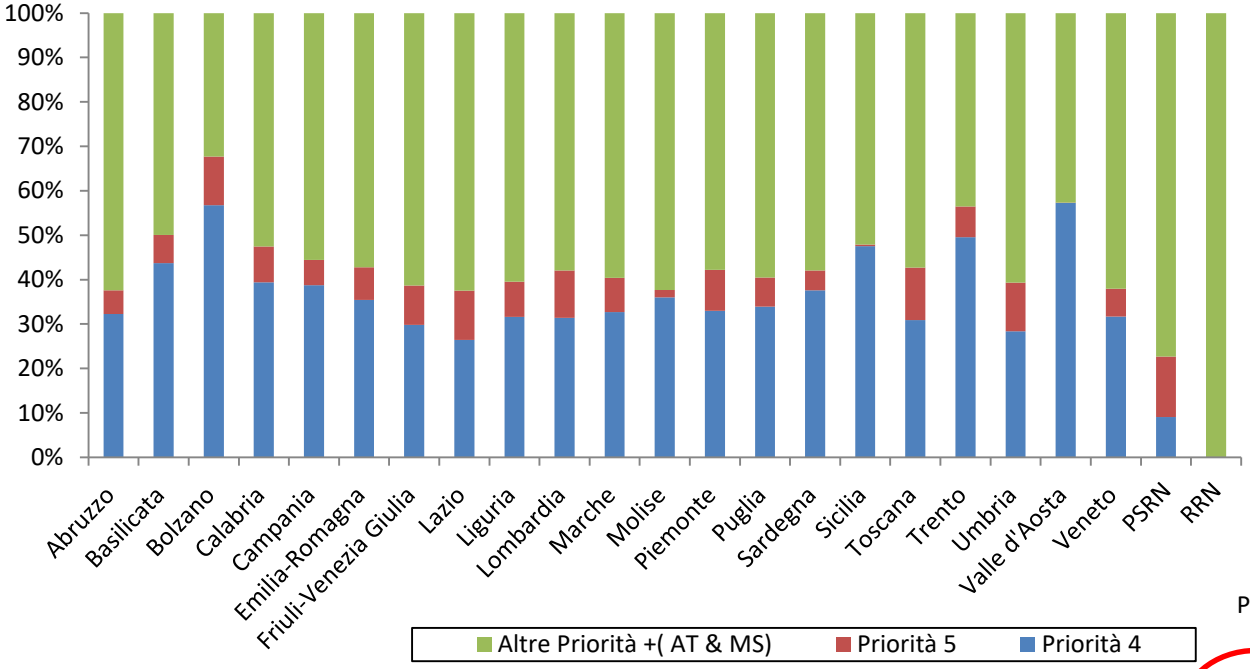
Dotazione finanziaria totale destinata dai PSR alle P4 e P5

In termini assoluti, nel quadro UE a 28, **l'Italia è seconda solo alla Francia per dotazione finanziaria riservata alle priorità 4 e 5.**

Elaborazione su dati fonte https://cohesiondata.ec.europa.eu

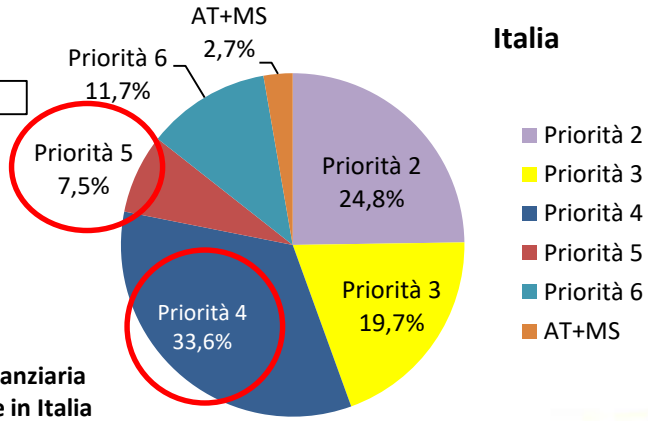
Le priorità 4 e 5 nei PSR: Italia

Peso delle P4 e P5 sulla dotazione finanziaria complessiva dei diversi programmi in Italia



Elaborazione su dati fonte https://cohesiondata.ec.europa.eu

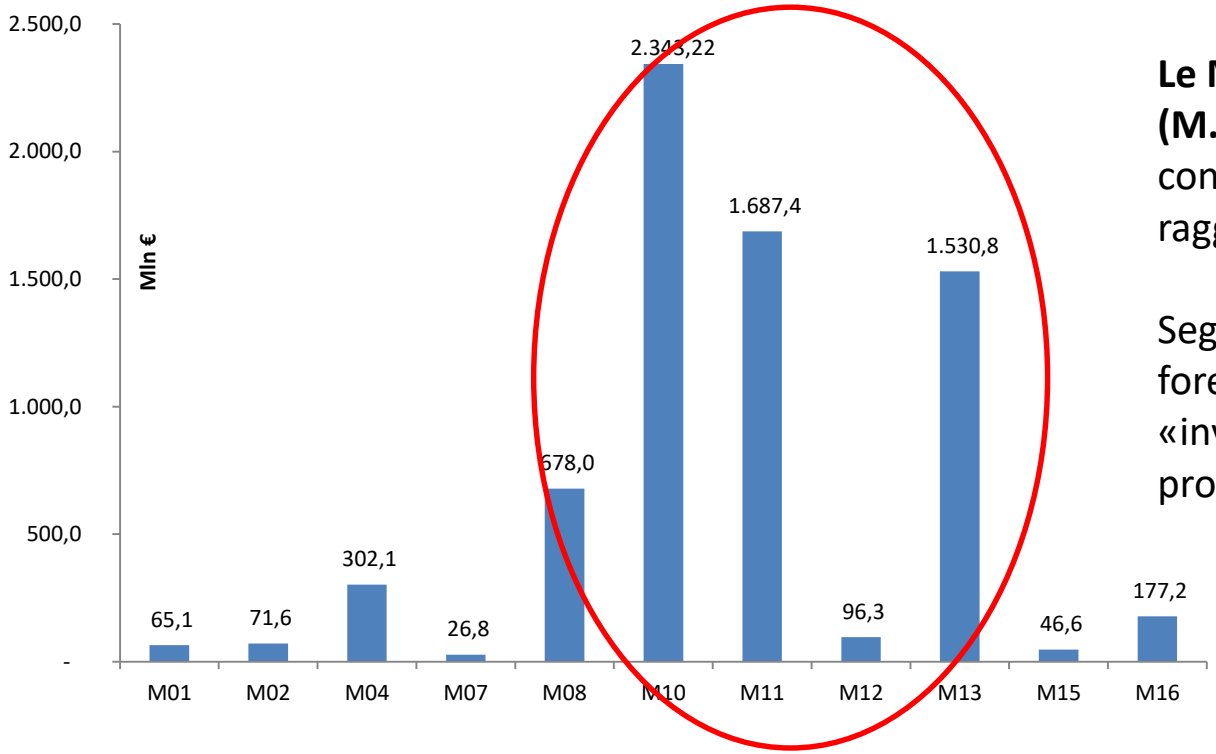
In Italia la priorità 4 e 5 assorbono oltre il **<u>40% del totale delle risorse</u>** programmate dai PSR e dal PSRN – **<u>8,5 Mld di euro per il 2014-2020</u>**



Distribuzione, fra le diverse priorità, della dotazione finanziaria complessiva dello sviluppo rurale in Italia

Le Misure ACA nei PSR: Italia

Contributo delle misure alla priorità 4 (FA 4ABC) in Italia – valori assoluti

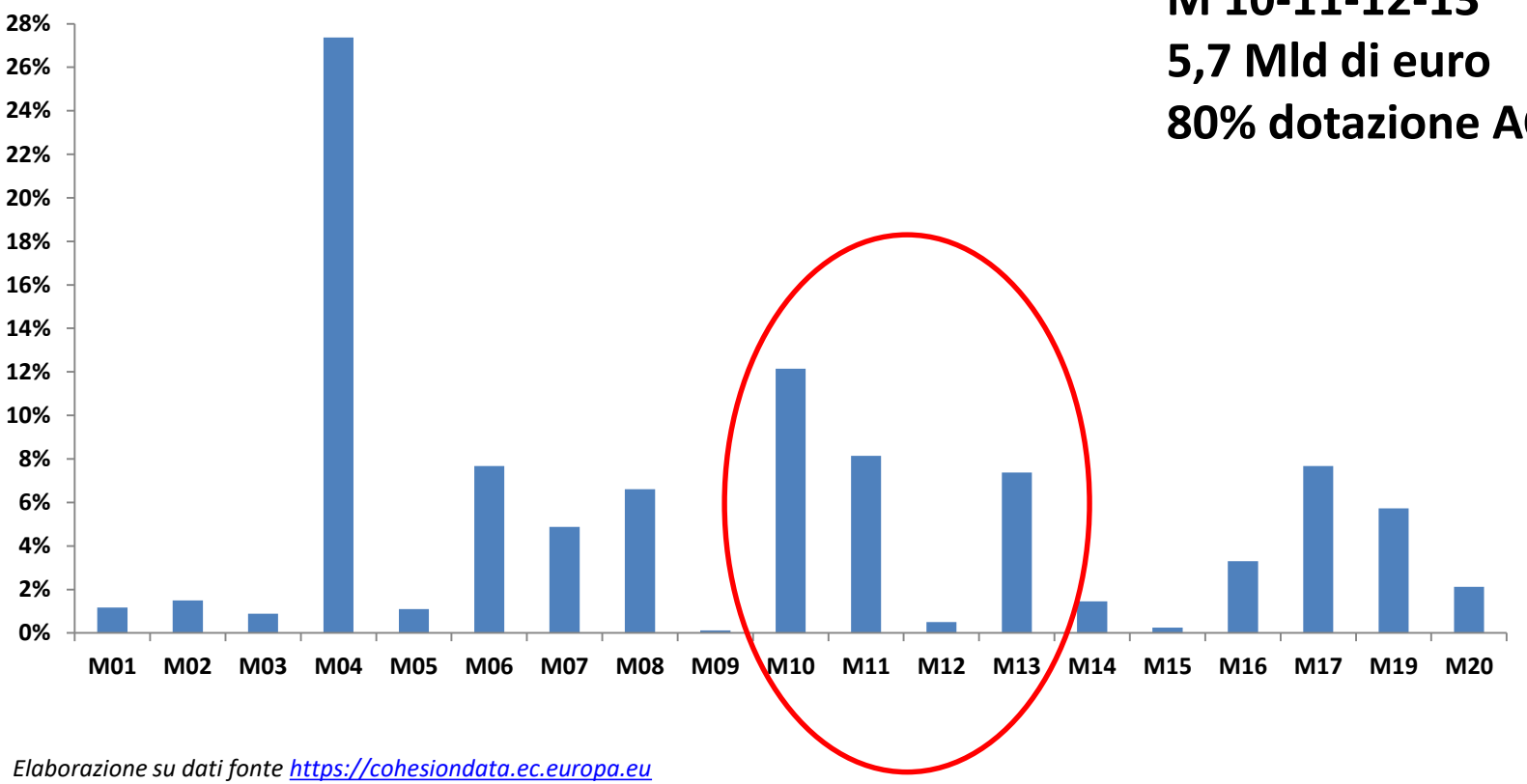


Le Misure «a superficie» (M.10-11-13) sono quelle che contribuiscono maggiormente al raggiungimento della priorità 4.

Seguono poi le «misure forestali» (M8) e la Misura «investimenti produttivi e non produttivi» (M4)

Elaborazione su dati fonte https://cohesiondata.ec.europa.eu

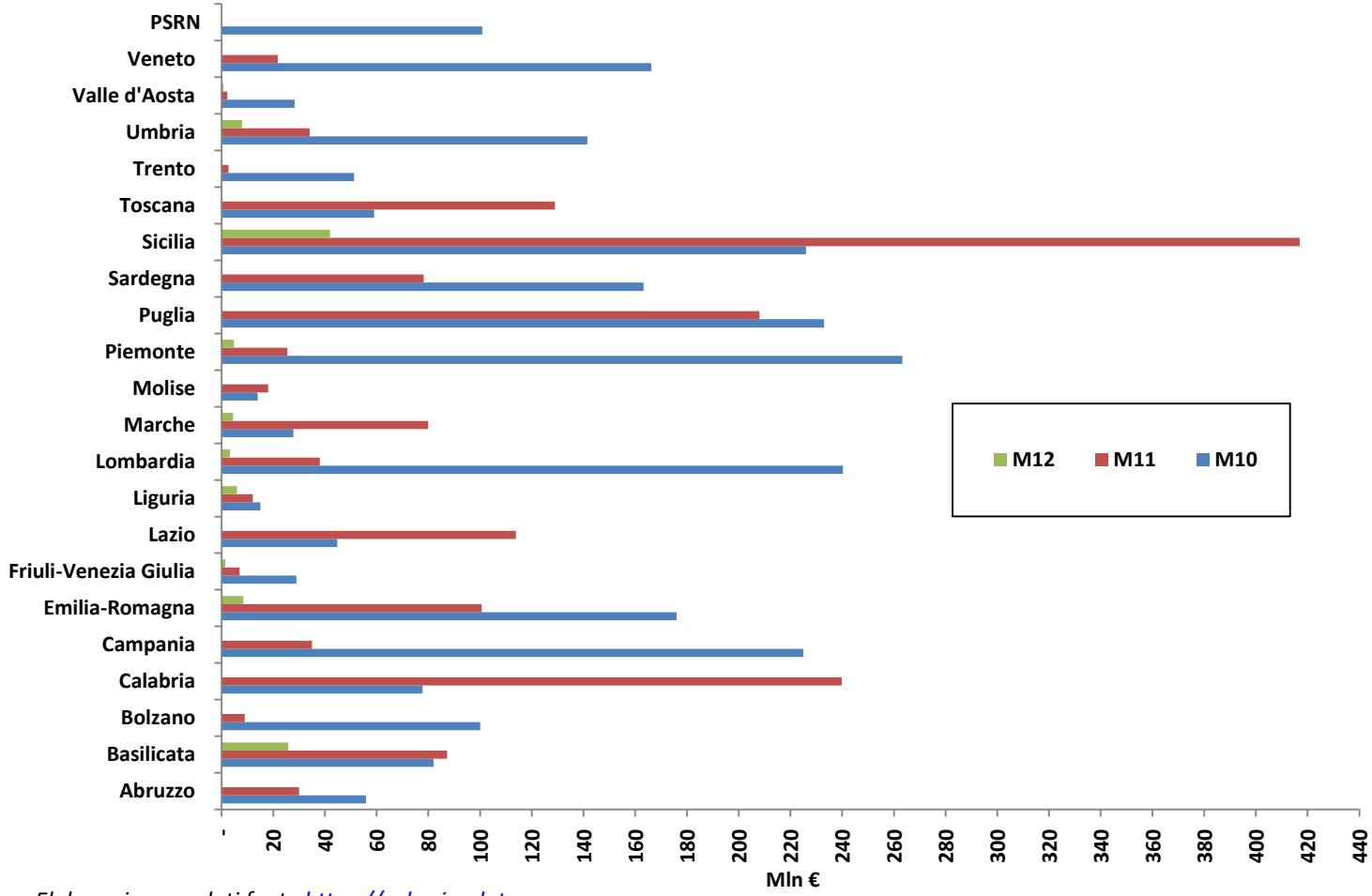
Peso % delle singole misure sul totale del budget PSR in Italia



M 10-11-12-13
5,7 Mld di euro
80% dotazione ACA

Elaborazione su dati fonte https://cohesiondata.ec.europa.eu

Le Misure ACA nei PSR – Italia



Elaborazione su dati fonte https://cohesiondata.ec.europa.eu

In Italia la dotazione finanziaria delle M10-11-12 varia all'interno dei diversi PSR, sia in funzione della dotazione complessiva dei programmi, che in funzione delle scelte delle singole regioni.

MISURA 10
…uno strumento «cerniera» fra:

- **Diversi temi agro-ambientali**
- **Diverse politiche UE/UN che trovano attuazione attraverso gli SM**

E'il principale strumento di intervento per l'attuazione sul territorio di impegni derivanti da Convenzioni UN e Direttive UE

MISURA 10 – PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

Pagamenti (euro/ha/anno) per agricoltori che assumono e mantengono volontariamente impegni ACA sulla stessa superficie per 5-7 anni

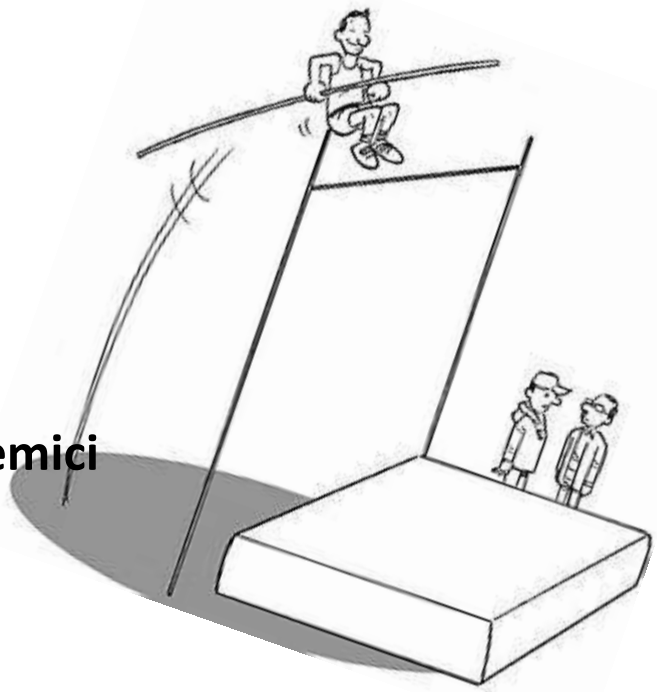
Compensazione per:

- **<u>Maggiori costi</u>**
- **<u>Mancati redditi</u>**

Derivanti dall'assunzione di impegni ACA

oltre la condizionalità di BASE (CGO e BCAA)

- **Non è un premio!**
- **Non è una remunerazione per servizi ecositemici**



Regione	Risorse Finanziarie (M€)			Attuazione (%)	Superfici (000 ha)		Attuazione (%)	Numero di contratti sovvenzionati nel 2018
	Programmate (14-20)	Impegnate (14-18)	Erogate (14-18)		Target 2023	Realizzato		
	a		*b*	*b/a*	*c*	*d*	*d/c*	
Abruzzo	55,9	29,8	13,8	*24,6*	70,0	69,8	*99,7*	1.279
Basilicata	81,0	78,2	22,6	*27,9*	42,8	32,9	*76,9*	1.199
Calabria	77,7	48,0	31,2	*40,2*	37,1	27,6	*74,4*	4.328
Campania	199,6	111,3	46,1	*23,1*	42,9	56,7	*132,0*	16.641
Emilia R.	206,6	126,7	93,4	*45,2*	130,4	123,0	*94,3*	3.553
Friuli V.G.	48,2	21,3	11,9	*24,7*	24,5	16,0	*65,5*	692
Lazio	63,0	29,2	23,2	*36,9*	41,2	37,1	*90,1*	2.577
Liguria	15,0	5,6	2,3	*15,4*	8,3	9,5	*115,5*	1.364
Lombardia	240,3	124,0	105,1	*43,7*	160,5	146,9	*91,5*	5.084
Marche	27,8	7,0	2,2	*7,8*	23,0	0,0	*0,1*	240
Molise	14,0	15,0	4,7	*33,5*	11,0	19,6	*177,9*	943
PA Bolzano	110,0	77,4	74,9	*68,1*	150,0	112,4	*74,9*	7.906
PA Trento	46,9	31,7	23,9	*51,0*	54,3	69,1	*127,4*	2.190
Piemonte	263,3	166,4	100,9	*38,3*	164,8	225,5	*136,8*	8.971
Puglia	192,0	41,5	36,0	*18,8*	170,0	50,9	*29,9*	2.732
Sardegna	163,3	129,1	81,9	*50,1*	89,9	96,8	*107,7*	-
Sicilia	224,8	174,0	76,3	*33,9*	103,9	44,8	*43,2*	-
Toscana	58,1	42,3	15,8	*27,1*	57,9	21,5	*37,2*	1.376
Umbria	150,5	123,6	72,1	*47,9*	126,5	114,3	*90,4*	4.693
Valle d'Aosta.	28,3	20,8	9,2	*32,4*	49,2	33,0	*67,1*	823
Veneto	195,8	164,0	139,7	*71,3*	84,4	71,6	*84,8*	8.077
Totale	**2.461,92**	**1.566,87**	**987,11**	***40,1***	**1.642,41**	**1.379,15**	***84,0***	**74.668**

Tabella 2 - Attuazione Misura 10 al 31/12/2018 con riferimento al cumulato di Priorità 4 e 5

Fonte: Elaborazione su dati PSR Cap. 11 e RAA Regionali al 31/12/2018

Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale programmata 14-20 (in Euro)	*% Spesa*	Superficie target al 2023 (ha)	*% Superficie*
Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	963.789.402	*41,5*	616.055	*38,3*
Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	456.263.129	*19,6*	292.481	*18,2*
Mantenimento di sistemi di seminativi e pascoli ad alto valore naturalistico (ad esempio tecniche di falciatura, lavoro manuale, lasciare le stoppie invernali sui seminativi), introduzione di pratiche di pascolo estensivo, conversione delle superfici a seminativi in superfici a prato.	374.304.404	*16,1*	439.606	*27,4*
Altri	279.153.473	*12,0*	149.542	*9,3*
Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce fiorite, siepi, alberi)	142.823.247	*6,2*	36.950	*2,3*
Riduzione del drenaggio, gestione delle zone umide	50.567.157	*2,2*	40.377	*2,5*
Diversificazione delle colture, rotazione delle colture	30.337.551	*1,3*	11.671	*0,7*
Regime di alimentazione animale, gestione dei reflui zootecnici	24.778.000	*1,1*	20.400	*1,3*
Totale	2.322.016.362	*100,0*	1.607.082	*100,0*

Tabella 7- Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali 10.1 a superficie (spesa in euro, superficie in ettari)
Fonte: paragrafo11.4.1.1 PSR

Misura 10 – Agricoltura integrata

SQNPI
QUALITÀ SOSTENIBILE
SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE PRODUZIONE INTEGRATA

Con circa **1 miliardo di euro** di dotazione finanziaria complessiva e una superficie target di attuazione prevista di quasi **700.000** ha, ***«Produzione integrata»*** è l'intervento della Misura 10 cui i Psr italiani riservano la maggiore attenzione.

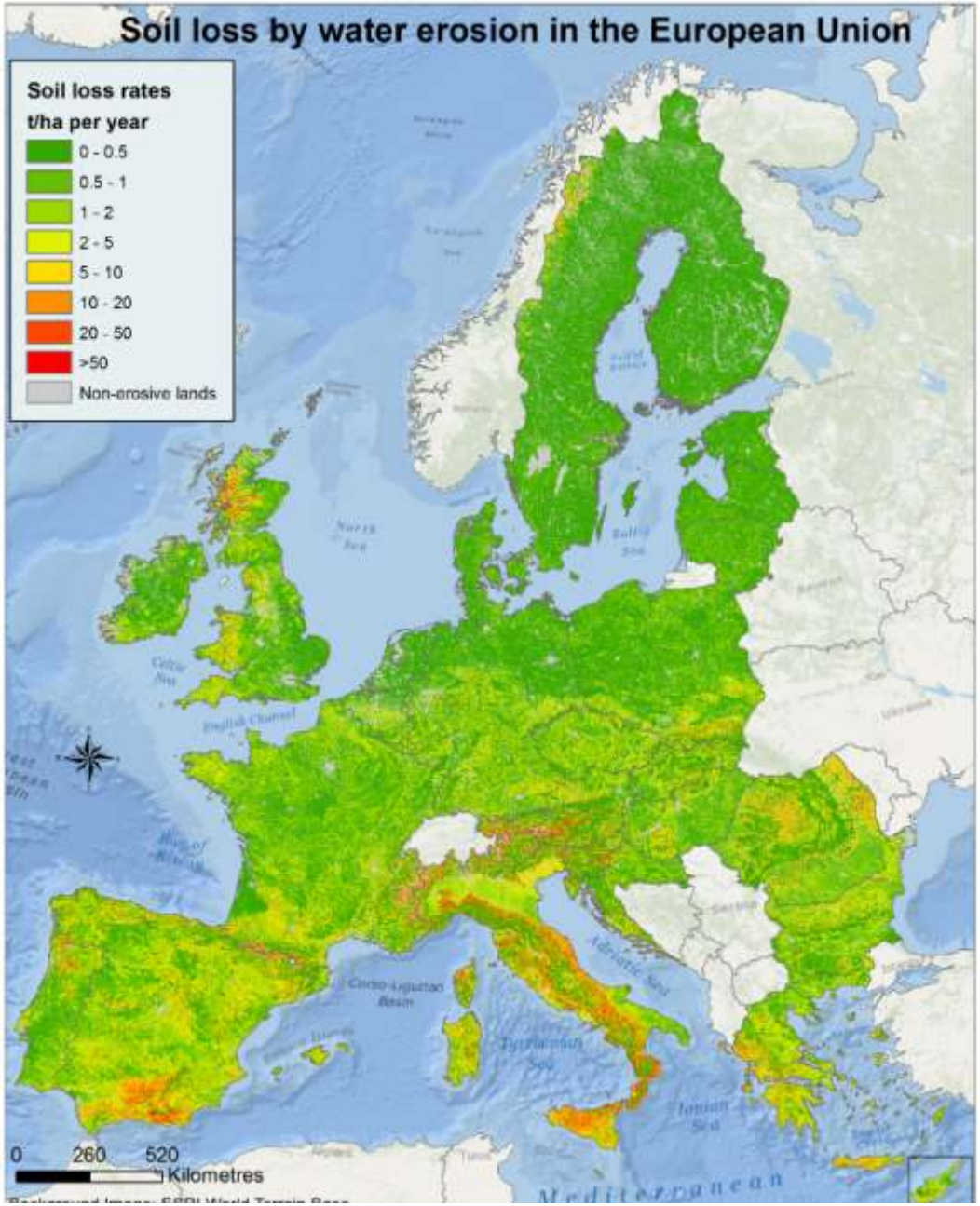
Pagamento volto a sostenere gli Agricoltori che <u>volontariamente</u> decidono di adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) per le colture (erbacee e arboree) per le quali questi sono stati definiti e approvati dalle Regioni.

Euro/ha/anno: maggiori costi + mancati redditi

Impegno di 5-7 anni su INTERA SAU aziendale condotta al momento della presentazione della domanda di aiuto

BOX - Gli 8 principi della difesa integrata obbligatoria

1. La prevenzione e/o la soppressione di organismi nocivi dovrebbero essere perseguite o favorite in particolare da:
   - rotazione colturale,
   - utilizzo di tecniche colturali adeguate (ad esempio falsa semina, date e densità della semina, sottosemina, lavorazione conservativa, potatura e semina diretta),
   - utilizzo, ove appropriato, di «cultivar» resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/certificati,
   - utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione e di irrigazione/drenaggio,
   - prevenzione della diffusione di organismi nocivi mediante misure igieniche (per esempio mediante pulitura regolare delle macchine e attrezzature),
   - protezione e accrescimento di popolazioni di importanti organismi utili, per esempio attraverso adeguate misure fitosanitarie o l'utilizzo di infrastrutture ecologiche all'interno e all'esterno dei siti di produzione.
2. Gli organismi nocivi devono essere monitorati con metodi e strumenti adeguati, ove disponibili. Tali strumenti adeguati dovrebbero includere, ove possibile, osservazioni sul campo nonché sistemi di allerta, previsione e diagnosi precoce scientificamente validi, così come l'utilizzo di pareri di consulenti qualificati professionalmente.
3. In base ai risultati del monitoraggio, l'utilizzatore professionale deve decidere se e quando applicare misure fitosanitarie. Valori soglia scientificamente attendibili e validi costituiscono elementi essenziali ai fini delle decisioni da prendere. Per gli organismi nocivi, i valori soglia definiti per la regione, aree e colture specifiche e condizioni climatiche particolari devono essere presi in considerazione, ove possibile, prima del trattamento.
4. Ai metodi chimici devono essere preferiti metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e altri metodi non chimici se consentono un adeguato controllo degli organismi nocivi.
5. I pesticidi sono quanto più possibile selettivi rispetto agli organismi da combattere e hanno minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente.
6. L'utilizzatore professionale dovrebbe mantenere l'utilizzo di pesticidi e di altre forme d'intervento ai livelli necessari, per esempio utilizzando dosi ridotte, riducendo la frequenza dei trattamenti o ricorrendo a trattamenti parziali, avendo cura che il livello di rischio per la vegetazione sia accettabile e che non aumenti il rischio di sviluppo di meccanismi di resistenza in popolazioni di organismi nocivi.
7. Ove il rischio di resistenza a una misura fitosanitaria sia conosciuto e il livello di organismi nocivi richieda trattamenti ripetuti di pesticidi sulla coltura, le strategie antiresistenza disponibili dovrebbero essere messe in atto per mantenere l'efficacia dei prodotti. Ciò può includere l'utilizzo di diversi pesticidi con diversi modi di azione.
8. Sulla base dei dati relativi all'utilizzo dei pesticidi e del monitoraggio di organismi nocivi, l'utilizzatore professionale dovrebbe verificare il grado di successo delle misure fitosanitarie applicate.


Soil loss by water erosion in the European Union
Soil loss rates
t/ha per year
0 - 0.5
0.5 - 1
1 - 2
2 - 5
5 - 10
10 - 20
20 - 50
>50
Non-erosive lands
0
260
520
Kilometres

M.10 per il suolo:

Target:

- **Contrasto erosione**
- **Carbon stock**
- **Qualità acqua (PF e Azoto)**
- **Biodiversità**

17 PSR

1. *Piemonte*
2. *Lombardia*
3. *Veneto*
4. *Friuli*
5. *Emilia Romagna*
6. *Toscana*
7. *Umbria*
8. *Marche*
9. *Lazio*
10. *Abruzzo*
11. *Molise*
12. *Campania*
13. *Basilicata*
14. *Puglia*
15. *Calabria*
16. *Sicilia*
17. *Sardegna*

Spesa erogata e superfici di impegno nell'annualità 2017 - Tipologia di impegno: Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, gricoltura conservativa

Regione/Versione PSR	Operazione/Intervento programmato	FA	Risorse (M€)	Sup.target (ha)	Ris./Tot M10 (%)	Sup/Tot.M10 (%)	Spesa (M€)	Sup. (ha)
			Programmato 2014-2020				Annualità 2017	
Piemonte/Vers. 5.1	10.1.3 - Tecniche di agricoltura conservativa	4C	22,0	19.000,00	8,6	9,7	2,06	6.172,01
Lombardia/Vers.5.1	10.1.04 - Agricoltura Conservativa	5E	38,0	51.000,0	15,8	31,8	13,02	43.732,00
	10.1.02 Avvicendamento con leguminose foraggere	4C	42,5	32.000,0	17,7	19,9	1,52	7.490,00
Veneto/Vers.7.1	10.1.1 - Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	4C	5,7	2.366,0	3,0	2,8	1,17	2.036,00
	10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli		0,0	-	-	-	0,00	-
Friuli Venezia Giulia/Vers. 7.1	10.1.1 Gestione conservativa dei seminativi	5E	2,0	1.800,00	6,9	7,3	0,86	1.793,13
Emilia Romagna/Vers. 7.1	10.1.04 -Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica	P4-P5	4,9	3.732,0	2,4	2,7	1,03	5.462,85
	10.1.03 - Incremento sostanza organica		7,3	6.126,0	3,5	5,2		
Toscana/vers.6.1	10.1.1 - Conservazione del suolo e della sostanza organica		7,8	9.300,00	13,3	18,2	0,00	-
Lazio/Vers.5.1	10.1.5 - Tecniche di agricoltura conservativa	P4-P5	14,8	12.212,00	23,4	28,1	4,75	26.367,87
	10.1.1 Inerbimento degli impianti arborei		3,1	6.156,10	4,9	14,2		
	10.1.3 Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli		9,9	6.566,00	15,6	15,1		
	10.1.2 Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo		3,1	4.104,07	4,9	9,5		
Abruzzo/Vers.4.1	10.1.3 - Conservazione del suolo	P4	6,0	5.000,0	10,7	7,1	-	-
Molise/Vers.5.1	10.1.2 - Tecniche di agricoltura conservativa	P4	1,0	800,0	7,1	6,2	-	-
Campania/Vers. 6.1	10.1.2 - Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	P4	40,8	4.837,14	20,4	9,9	0,41	-
Basilicata/Vers. 6.1	10.1.4-1 - Agricoltura Conservativa	P4	15,6	12.846,53	20,3	30,0	-	-
Calabria/Vers. 5.0	10.01.05 - Difesa del suolo ed incremento della sostanza Organica	P4-P5	5,0	2.274,8	6,4	6,1	-	-
	10.01.02 Colture permanenti in aree ad elevata vulnerabilità ambientale		45,0	15.126,1	57,9	58,2	-	-
Puglia/Vers. 7.1	10.1.3 - Agricoltura conservativa	P4	38,0	20.000,00	20,1	21,1	-	-
	10.1.2 Incremento sostanza organica nei suoli		65,0	14.000,00	34,4	14,7	-	-
Sardegna/Vers. 4.0	10.1.1 - Difesa del suolo	P4	75,0	51.250,0	56,3	57,0	9,97	56.941,03
Sicilia/Vers. 4.0	10.1.6 - Adozione di tecniche di Agricoltura conservativa	P4-P5	4,0	2.240,0	1,9	2,2	-	-
Marche/vers. 5.1	10.1.B.1 - Inerbimento permanente	P4-P5	2,0	2.381,0	8,3	10,3	0,03	53,10
Umbria/Vers.4.1	10.1.5 – Copertura vegetale intercalare	P4-P5	4,0	6.000,0	2,7	4,7	0,72	4.347,87
Italia			**462,2**	**291.117,69**	**19,6**	**18,1**	**35,6**	**154.395,86**

Fonte: Elaborazioni su dati PSR e Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31/12/2017 delle singole Regioni

Fonte: Marandola D. , Papaleo A. (2018) - *PianetaPSR numero 75, ottobre 2018*
http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2095

RETERURALE NAZIONALE 20142020

mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Motivation GAP

- Pagamenti M.10 percepiti come «sostegno al reddito» più che come «compensazione per impegni aggiuntivi»
- Gli agricoltori più «impattanti» sono imprenditori che tendono a privilegiare opzioni a basso rischio («sostenibilità = redditività?»)
- Necessità di conciliare sostenibilità e competitività

Knowledge GAP

- Gli impegni agro-ambientali richiedono adeguato supporto di conoscenza e consulenza
- Azioni dimostrative e scambi «alla pari» sono forse necessari quanto un pagamento compensativo a superficie

Policy GAP

- Complessità sistema condizionalità-premialità: controlli, verifiche, efficacia
- Rafforzare integrazione fra M.10 e altre misure come M.1-2-16
- Necessità di co-programmare e sincronizzare misure diverse
- Necessità di co-programmare interventi che rispondono a esigenze di policy diverse (Nitrati, NEC, Habitat, Acque, Suolo, Biodiversità….. PSR&PAC)

RETERURALE NAZIONALE 20142020

mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 29.11.2017
COM(2017) 713 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura

Al tempo stesso, l'UE è fortemente impegnata ad agire nell'ambito dell'**accordo di Parigi della COP21** e sugli **obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite**. In particolare, la PAC sostiene le politiche illustrate nel quadro dell'energia e del clima all'orizzonte 2030, in cui il settore agricolo è chiamato a contribuire sia all'obiettivo di ridurre le emissioni del 40 % entro il 2030 in tutti i comparti economici, sia alla strategia di adattamento dell'UE. L'agricoltura europea deve inoltre potenziare il contributo al conseguimento degli obiettivi ambientali dell'UE. Tali impegni non possono essere rispettati senza gli agricoltori, i silvicoltori e gli altri operatori rurali che gestiscono più della metà del territorio dell'UE, e sono i principali utenti e custodi delle risorse naturali e forniscono ampi pozzi di assorbimento del carbonio e risorse rinnovabili per l'industria e l'energia. **Una PAC più moderna dovrebbe pertanto aumentare il valore aggiunto dell'UE nella misura in cui riflette un più alto livello di ambizione in materia ambientale e climatica e risponde all'interesse dei cittadini per una produzione agricola sostenibile**.

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 1.6.2018
COM(2018) 392 final

2018/0216 (COD)

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

{SEC(2018) 305 final} - {SWD(2018) 301 final}

mipaaf

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

- **Motivi e obiettivi della proposta**

La proposta della Commissione relativa al quadro finanziario pluriennale (QFP) per il 2021-2027 (proposta di quadro finanziario pluriennale)[1] delinea il quadro di bilancio e i principali orientamenti per la politica agricola comune (PAC). Sulla base di tale proposta la Commissione presenta un pacchetto di regolamenti recanti il quadro legislativo della PAC per il periodo 2021-2027, insieme a una valutazione di impatto degli scenari alternativi per l'evoluzione di tale politica. Le proposte prevedono come data di applicazione il 1° gennaio 2021 e sono riferite a un'Unione di 27 Stati membri, avendo il Regno Unito notificato al Consiglio europeo, il 29 marzo 2017, l'intenzione di recedere dall'Unione europea e dall'Euratom in forza dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea.

L'ultima riforma della PAC è stata decisa nel 2013 e attuata nel 2015. Da allora il contesto in cui tale riforma è stata calata si è modificato in modo significativo. Va notato in particolare quanto segue.

I prezzi agricoli sono scesi sostanzialmente, diminuiti da fattori macroeconomici, tensioni geopolitiche e altre forze.

L'importanza dei negoziati commerciali si è spostata in modo più visibile dagli accordi multilaterali a quelli bilaterali e l'UE si è aperta maggiormente ai mercati mondiali.

L'UE ha sottoscritto nuovi impegni internazionali - ad esempio per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici (mediante il COP 21) e gli aspetti generali dello sviluppo internazionale (attraverso gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite - OSS), nonché gli sforzi per rispondere meglio agli sviluppi geopolitici, quali la migrazione.

Tali cambiamenti hanno suscitato un dibattito pubblico sulla questione se la riforma del 2013 sia sufficiente a consentire alla PAC di rispondere adeguatamente alle attuali sfide generali relative alla salute economica del settore agricolo, alla cura dell'ambiente, all'azione in materia di cambiamenti climatici e a un tessuto economico e sociale forte nelle aree rurali dell'UE, specialmente in vista delle nuove possibilità di azione nei settori del commercio, della bioeconomia, delle energie rinnovabili, dell'economia circolare e dell'economia digitale.

La PAC deve essere modernizzata per rispondere a tali sfide, deve essere semplificata per farlo con un livello minimo di oneri amministrativi e deve essere resa più compatibile con le altre politiche dell'UE al fine di massimizzare il proprio contributo alle dieci priorità della Commissione e agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Infatti, come ricordato dalla Commissione nella recente comunicazione sul QFP, una politica agricola comune più moderna dovrà sostenere la transizione verso un settore agricolo pienamente sostenibile e lo sviluppo di aree rurali dinamiche, garantendo alimenti sani, sicuri e di alta qualità per oltre 500 milioni di consumatori. L'Europa ha bisogno di un settore agricolo intelligente, resiliente, sostenibile e competitivo al fine di garantire la produzione di alimenti sicuri, di alta qualità, a prezzi accessibili, nutrienti e diversificati per i propri cittadini e un forte tessuto socioeconomico nelle aree rurali. Una politica agricola comune più moderna deve offrire più valore aggiunto europeo; a tal fine deve mostrare maggiore ambizione a livello ambientale e

L'UE ha sottoscritto nuovi impegni internazionali - ad esempio per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici (mediante il COP 21) e gli aspetti generali dello sviluppo internazionale (attraverso gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite - OSS), nonché gli sforzi per rispondere meglio agli sviluppi geopolitici, quali la migrazione.

Tali cambiamenti hanno suscitato un dibattito pubblico sulla questione se la riforma del 2013 sia sufficiente a consentire alla PAC di rispondere adeguatamente alle attuali sfide generali relative alla salute economica del settore agricolo, alla cura dell'ambiente, all'azione in materia di cambiamenti climatici e a un tessuto economico e sociale forte nelle aree rurali dell'UE, specialmente in vista delle nuove possibilità di azione nei settori del commercio, della bioeconomia, delle energie rinnovabili, dell'economia circolare e dell'economia digitale.

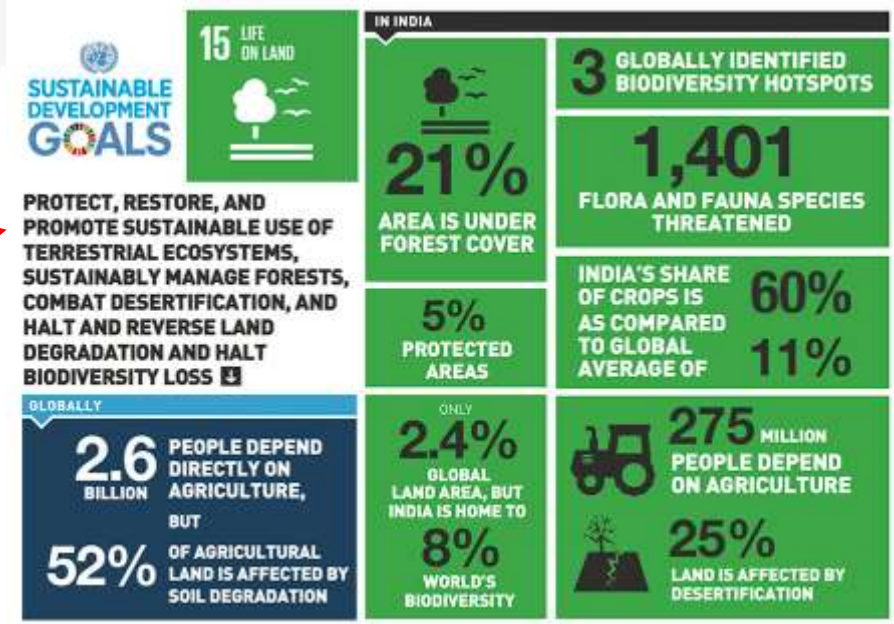
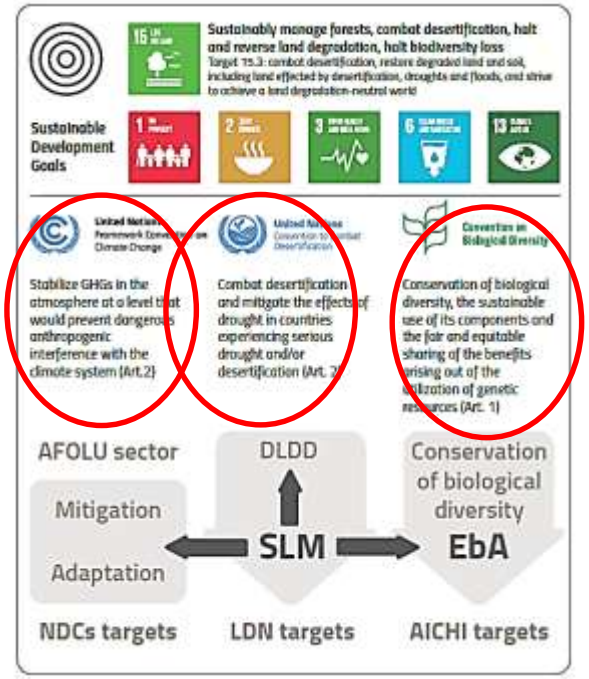
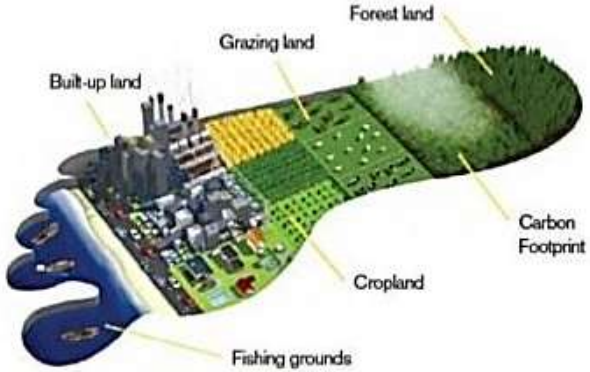


Figura 3

La **consultazione pubblica** ha sottolineato l'importanza delle tre dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale, sociale) collegandole alla più ampia necessità di **ammodernare** e **semplificare** la politica.





VERSO LA PAC POST-2020: le Novità
IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE

(59) La strategia dovrebbe anche evidenziare la complementarità tra i vari strumenti della PAC e tra questi e le altre politiche dell'Unione. In particolare, ciascun piano strategico della PAC dovrebbe tener conto della legislazione in materia ambientale e climatica, se del caso, e i piani nazionali risultanti da tale legislazione dovrebbero essere descritti come parte dell'analisi della situazione attuale ("analisi SWOT"). È opportuno elencare gli strumenti legislativi che dovrebbero essere menzionati specificamente nel piano strategico della PAC.

(60) Considerato il fatto che è opportuno concedere agli Stati membri flessibilità per quanto riguarda la scelta di delegare parte dell'attuazione del piano strategico della PAC a livello regionale sulla base di un quadro nazionale, al fine di agevolare il coordinamento tra le regioni di fronte alle sfide di portata nazionale, è opportuno che i piani strategici della PAC forniscano una descrizione dell'interazione tra gli interventi nazionali e regionali.

(73) Ciascun piano strategico della PAC dovrebbe essere oggetto di regolare monitoraggio dello stato di attuazione e dei progressi compiuti nella realizzazione dei target finali stabiliti. Tale quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione della PAC dovrebbe essere istituito allo scopo di dimostrare i progressi compiuti e di valutare l'impatto e l'efficienza dell'attuazione della politica.

LA NUOVA "ARCHITETTURA VERDE"

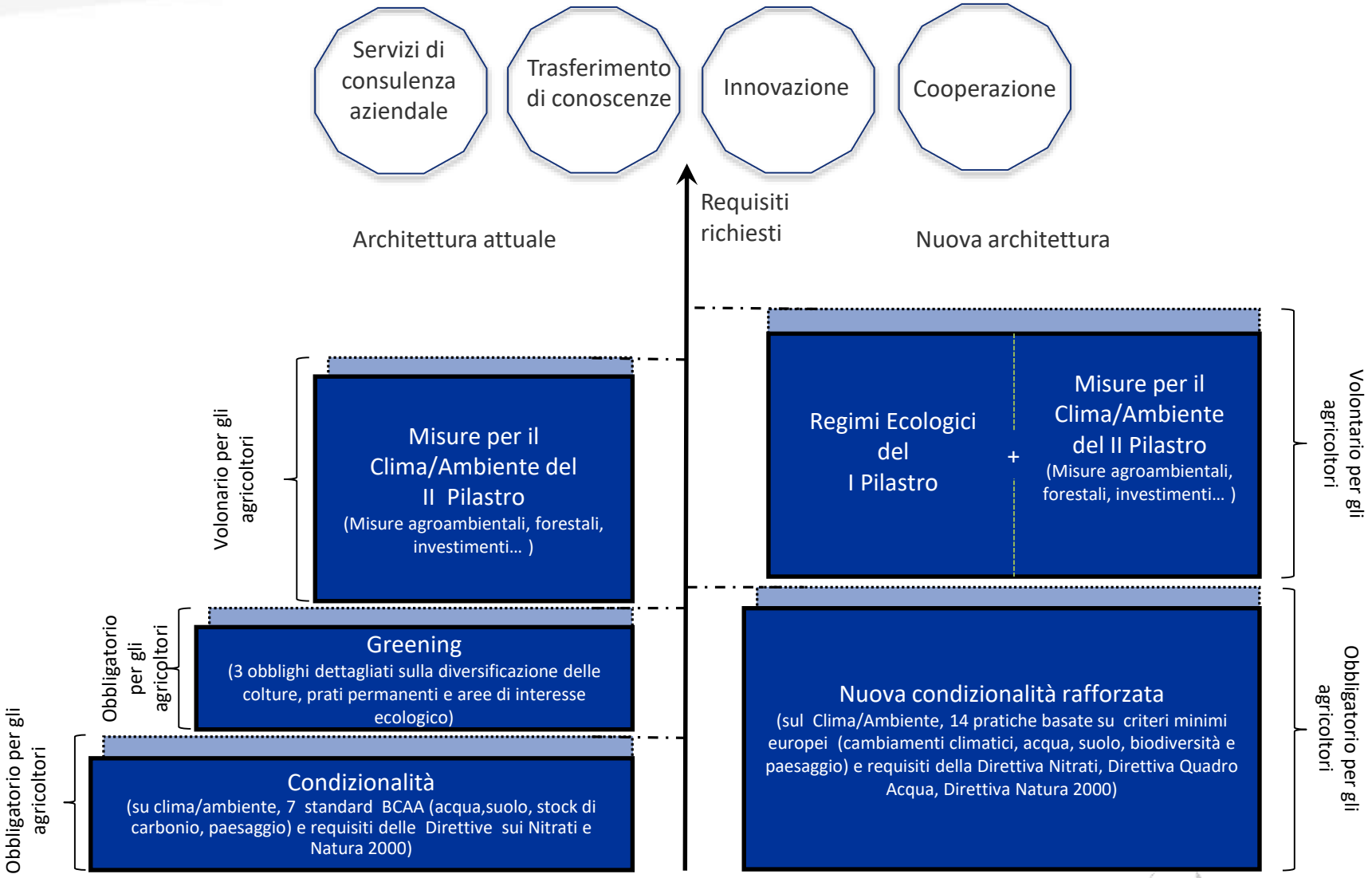


TABELLA 1 - Requisiti e norme della nuova condizionalità

Settori specifici di intervento	Tema principale	Requisiti e norme	Osservazioni
Clima e l'ambiente	Cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento)	**BCAA 1**: Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola	Nuovo ripreso dal greening
		BCAA 2: Protezione adeguata di zone umide e torbiere	–
		BCAA 3: Divieto di bruciare le stoppie	–
	Acqua	**CGO 1**: Direttiva 2000/60/CE, quadro azione comunitaria acque (inquinamento da fosfati)	Nuovo
		CGO 2: Direttiva 91/676/CEE, protezione acque inquinamento nitrati	–
		BCAA 4: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua	–
		BCAA 5: Utilizzo dello strumento di sostenibilità per le aziende agricole relativo ai nutrienti	Nuovo
	Suolo (protezione e qualità)	**BCAA 6**: Gestione lavorazione terreno contro degrado suolo	–
		BCAA 7: Non lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili	–
		BCAA 8: Rotazione delle colture	Nuovo ripreso dal greening. Non si parla di diversificazione ma di rotazione
	Biodiversità e paesaggio (protezione e qualità)	**CGO 3**: Direttiva 2009/147/CE, conservazione uccelli selvatici	–
		CGO 4: Direttiva 92/43/CEE, conservazione habitat flora e fauna	–
		BCAA 9: • Percentuale minima della superficie agricola destinata a elementi o zone non produttive • Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio • Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli • A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive	Nuovo ripreso dal greening
		BCAA 10: Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti nei siti di Natura 2000	
Salute pubblica, salute degli animali e delle piante	Sicurezza alimentare	**CGO 5**: Regolamento CE n. 178/2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare	–
		CGO 6: Direttiva 96/22/CE, su divieto utilizzo ormoni in zootecnia	–
	Identificazione e registrazione degli animali	**CGO 7**: Direttiva 2008/71/CE, identificazione e registrazione suini	–
		CGO 8: Regolamento CE n. 1760/2000, identificazione e registrazione bovini	–
		CGO 9: Regolamento CE n. 21/2004, identificazione e registrazione ovini e caprini	–
	Malattie degli animali	**CGO 10**: Regolamento CE n. 999/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione Bse	–
		CGO 11: Regolamento UE 2016/429, relativo alle malattie animali trasmissibili	Nuovo
	Prodotti fitosanitari	**CGO 12**: Regolamento CE n. 1107/2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari	–
		CGO 13: Direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi	Nuovo
Benessere degli animali	Benessere degli animali	**CGO 14**: Direttiva 2008/119/CE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	–
		CGO 15: Direttiva 2008/120/CEE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	–
		CGO 16: Direttiva 98/58/CE, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	–

mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

6->10 BCAA
13->16 CGO

Articolo 28
Regimi per il clima e l'ambiente

1. Gli Stati membri possono fornire un sostegno a favore dei regimi volontari per il clima e l'ambiente ("regimi ecologici") alle condizioni stabilite nel presente articolo e come ulteriormente specificato nei loro piani strategici della PAC.

2. Gli Stati membri sostengono nell'ambito di detto tipo di intervento gli agricoltori veri e propri che si impegnano ad applicare, sugli ettari ammissibili, pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.

3. Gli Stati membri definiscono l'elenco delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.

4. Tali pratiche sono concepite per soddisfare uno o più obiettivi specifici climatico-ambientali di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d), e) ed f).

5. Nell'ambito di tale tipo di interventi, gli Stati membri erogano unicamente pagamenti relativi a impegni che:

   (a) vanno al di là dei pertinenti criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali a norma del capo I, sezione 2, del presente titolo;

		ECO-SCHEMA 1 "PESTICIDI"	ECO-SCHEMA 2 "NITRATI"	ECO-SCHEMA 3 "AMMONIACA"	ECO-SCHEMA 4 "CLIMA"	ECO-SCHEMA 5 "ACQUA"	ECO-SCHEMA 6 "biodiversità"	ECO-SCHEMA 7 "Paesaggio"	ECO-SCHEMA 8 "Suolo"	ECO-SCHEMA 9 "Agro-biodiversità"
Quadro normativo di riferimento		Pesticidi direttiva 2009/128/CE	Direttiva Nitrati	Direttiva NEC	Clima LULUCF	DQA	N2000 Habitat Uccelli	Paesaggio	GSP	UNCBD
enti di Recepimento e programmazione nazio										legge n.194/2015
Priorità nazionale di riferimento										
Condizionalità	CGO									
	BCAA									
	RM Feet & fit									
Eco-schema										
PSR M.8.10-11.12										
OCM										

CAPO IV
TIPI DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO RURALE

SEZIONE 1
TIPI DI INTERVENTI

Articolo 64
Tipi di interventi per lo sviluppo rurale

I tipi di interventi contemplati dal presente capo sono i seguenti:

(a) gli impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione;

(b) i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici

(c) gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;

(d) gli investimenti;

(e) l'insediamento dei giovani agricoltori e l'avvio di nuove imprese rurali;

(f) gli strumenti per la gestione del rischio;

(g) la cooperazione;

(h) lo scambio di conoscenze e l'informazione;

RETE RURALE NAZIONALE 2014 2020

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Grazie per l'attenzione

Danilo Marandola
danilo.marandola@crea.gov.it